

STATUTO DEL CONTRIBUENTE

Una norma di civiltà che appartiene a tutti,
che pochi conoscono e che nessuno rispetta.

A chi ci chiede di individuare la caratteristica che connota maggiormente lo Statuto del Contribuente, rispondiamo che la qualità rivoluzionaria di quel testo risiede nel semplice fatto di essere Legge dello Stato.

Era il 27 luglio del 2000 quando la Gazzetta Ufficiale pubblicava lo Statuto a conclusione di un percorso di studi e di gestazione durato oltre un decennio, nell'intento di introdurre nel rapporto tra fisco e cittadini alcuni principi di base, alcuni dei quali presenti nella Costituzione.

Lo Statuto prevede, tra l'altro, che solo le leggi approvate dal Parlamento possono imporre nuove tasse; che non si possono manovrare a piacere i termini di prescrizione; che non si devono irrogare sanzioni per ritardi imputabili all'amministrazione o per errori di interpretazione derivanti da una palese incertezza della legge. Tra queste disposizioni, una di quelle considerate più rilevanti, tanto da essere collocata all'articolo 3, subito dopo l'enunciazione dei principi generali, è la non retroattività dei provvedimenti fiscali: "(...) *Le modifiche introdotte si applicano solo a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono*". E' un principio analogo a quello da sempre in vigore nel codice penale: nessun atto può essere considerato reato se è avvenuto prima dell'emanazione della legge che lo vieta e la legge non può avere effetto sul passato.

È un ovvio principio di civiltà che distingue il diritto dall'arbitrio.

Ancora oggi, dopo dodici anni dalla sua entrata in vigore, lo Statuto del Contribuente, pur essendo Legge dello Stato, viene costantemente ignorato, se non calpestato, nei suoi principi come nelle norme che prevede.

Dobbiamo con ogni mezzo preservare questo Statuto del Contribuente, questa legge illuminata, equa ed imparziale posta a salvaguardia di diritti fondamentali del contribuente, che non cancella né istituisce tributi ma li regola e li gestisce nell'applicazione; dobbiamo continuare ad operare con l'unico intento ed obiettivo del suo upgrade costituzionale.

La Legge 212 del 27 luglio del 2000, lo "Statuto del Contribuente", deve assurgere al rango che le è connaturato e che le è dovuto: quello di norma costituzionale.

Marco Cuchel - Angelo Galdenzi

Associazione Nazionale Commercialisti Fondazione Commercialistitaliani FONDAZIONE COMMERCIALISTITALIANI

CF 94174870488 - PIVA 01697560496 - Numero REA 150515 CCIAA di Livorno

Scali degli Olandesi 18, 57125 Livorno | Tel. 0586.891762, Fax 0586/882512

E-mail Sede: info@fondazioneeci.it - Segreteria: segreteria@fondazioneeci.it - Tel. 0586.764769,

Fax 0586.763212